

IL LAVORO

Mense della Marina La Commissione nel mirino dell'Usb

Il sindacato contesta le nomine adottate per la preselezione delle ditte dell'appalto

● «Le norme previste dal decreto che disciplinano il servizio di mensa presso l'amministrazione centrale della difesa sono state violate all'Arsenale della Marina di Taranto». È quanto afferma il coordinamento provinciale dell'Usb Difesa in una lettera al direttore di Marinarsen, Salvatore Imbriani, responsabile del procedimento. Il nodo della contestazione è la nomina della commissione preposta all'attività di preselezione delle ditte ritenute idonee per la partecipazione a gare pubbliche. Lo stesso Imbriani ha disposto che l'attività relativa alla preselezione delle ditte ritenute idonee sia espletata da apposita commissione. L'Usb ritiene che «la composizione di un organo così fatto, con delle caratteristiche così precise, debba rispondere a criteri fondati sulla trasparenza e il buon andamento della pubblica amministrazione. Cosa che non è avvenuta assolutamente in occasione delle nomine in oggetto. Scelte che contestiamo fortemente essendo derivate, quasi esclusivamente, da accordi sottobanco con alcune rappresentanze sindacali». Secondo l'Usb Difesa «la legge è stata violata perché parla di dipendenti militari e civili, non di rappresentanti sin-

dacali. Inoltre, all'interno dell'organo, non sono state previste figure femminili, in violazione di quanto dispone la legge sulle pari opportunità negli enti pubblici. L'unico parametro considerato nella nomina - afferma l'Usb - è stato il voto riportato da ogni rappresentanza sindacale nelle recenti elezioni delle Rsu che si sono tenute in Arsenale. Abbiamo chiesto di acquisire i verbali delle riunioni della Commissione appena costituita, ma ci riserviamo di far valere anche in altre sedi le nostre ragioni». Una polemica violenta che ha agitato il clima già poco tranquillo che si respi-

ra intorno alla Marina Militare. In questo quadro Fp Cgil, Cisl Fp e Uilpa hanno ritenuto di rivolgersi direttamente all'ammiraglio Valter Girardelli. «A distanza di quasi due anni dalla nuova organizzazione della Marina Militare - si legge nel documento inviato all'alto ufficiale - appaiono evidenti, anche nel territorio ionico, tutti i limiti di un processo di rinnovamento di cui non tutte le diverse articolazioni della componente militare sono state mai, in verità, particolarmente convinte. Le organizzazioni sindacali - continua la nota - hanno dimostrato di non avere



pregiudizi e di non avere timore del cambiamento. Ma la responsabilità attribuita dal ruolo ad esse assegnate, legittima le preoccupazioni per le ricadute su un territorio la cui economia, oltre l'Ilva, è retta prevalentemente dalla Marina. In tale ambito nell'area industriale, non solo l'Arsenale, ma anche i Maristanav e i Comandi logistici periferici, la ricerca di lavoro e di sviluppo all'esterno del ministero difesa è un obiettivo condiviso che deve essere ricercato anche offrendo al mercato civile servizi e strutture che costituiscono un patrimonio di sicuro interesse, ricor-

rendo ad attività alternative legate alle dismissioni delle unità navali o alla delocalizzazione della costruzione di parti delle nuove unità. Peraltro - scrivono i sindacati - il percorso per realizzare tale finalità non può fare a meno di passare anche attraverso un ricambio generazionale, non rappresentando una risposta credibile il continuo passaggio di ex militari a cui vengono attribuiti profili incoerenti con la loro esperienza professionale. Le cronache giudiziarie, che hanno rappresentato un sistema di corruzione non episodico, ma strutturato, hanno altresì favorito tra i lavoratori la percezione di una distanza sempre maggiore con il personale militare e la sua dirigenza, che spesso viene percepita come ostile e inutilmente chiusa. Riemerge così tra i dipendenti civili, il tema della sperequazione a parità di impiego. Si invita - conclude la nota - la struttura di vertice della Marina a proseguire senza soste le iniziative per ricercare occasioni di sviluppo e di lavoro nel territorio imprimendo una visione di più ampio respiro che, coinvolgendo tutti i lavoratori della Difesa favorisca la partecipazione corale dei protagonisti, ivi compresi quelli istituzionali, sindacali e militari».

LA VERTENZA

Jonio Security Guardie Giurate pronte a scegliere lo sciopero

● Guardie giurate sul piede di guerra a Massafra. Ad annunciarlo è Vincenzo Del Vicario, segretario del Savip che in una nota ha inquadrato la situazione che stanno vivendo i lavoratori della "Jonio Security".

«Le Guardie Giurate dell'Istituto Jonio Security di Massafra - spiega il sindacalista - sono in stato di agitazione, in vista di uno sciopero che potrebbe essere proclamato entro dieci giorni se dai titolari dell'azienda o dalle Autorità non giungeranno risposte e iniziative atte a garantire i diritti minimi dei lavoratori». La vertenza è sul punto di esplodere quindi in ragione di una mancanza di dialogo che viene denunciata dal Savip nazionale.

«L'Istituto di vigilanza, espressione della "Massafra che conta", è partecipato da noti e facoltosi personaggi politici e imprenditori di Massafra e questo rende l'insensibilità verso le esigenze minime dei lavoratori ancor più insopportabili. Orari di lavoro prolungati fino all'impossibile - spiega il segretario della formazione sindacale - omesso pagamento degli stipendi e delle indennità maturate, irregolarità contrattuali, mancanza di mezzi per garantire le prestazioni di sicurezza ai clienti e ai cittadini sono solo la punta di un iceberg di violazioni di ben più ampie dimensioni. La vita, per le Guardie giurate della Jonio Security e le loro famiglie è diventata così molto difficile e, in taluni casi, si può parlare di vera e propria indigenza, mentre l'Istituto è chiuso ad ogni ragionevole dialogo. Prefetto e Questore, nella loro veste di Autorità provinciali di pubblica sicurezza e in uno con altre articolazioni dello Stato - conclude l'esponente sindacale - son ora chiamate dal Savip a dar precise risposte ai lavoratori, per dimostrare che qualcuno a Taranto può ancora difendere i più deboli».



La sede della Confcommercio

L'APPUNTAMENTO

L'Ente bilaterale del terziario traccia il bilancio del suo lavoro

● È in programma questa mattina, nella sede della Confcommercio, la conferenza stampa dell'Ente Bilaterale del Terziario di Taranto, a chiusura dell'attività condotta nell'anno che si avvia alla conclusione. Nel corso dell'appuntamento verrà inoltre presentato un interessante progetto di welfare che coinvolge le famiglie dei lavoratori. Saranno presenti il presidente provinciale dell'Ebt Alberto Mosca (Confcommercio), il vice presidente Giovanni D'Arcangelo (Filcams Cgil) e i consiglieri Antonio Arcadio (Fisascat Cisl) e Sergio Notorio (Uilutcs).

LA PROTESTA

Il segretario D'Arcangelo porta a galla il giallo dei 50 euro "sottratti" dalle buste paga

La Filcams Cgil attacca la Dussman «Trattiene soldi ai suoi dipendenti»

● «La Dussman si rimangia la parola e cinquanta euro al mese a dipendente». È una denuncia dai contorni davvero singolari quella avanzata da D'Arcangelo, segretario della Filcams Cgil di Taranto. Nel mirino l'impresa di pulizie titolare di una serie di appalti nelle scuole pubbliche della provincia jonica.

«L'impresa di pulizie - racconta l'esponente del sindacato - ogni mese trattiene denaro dalle buste paga già scarse. E questo ci lascia allibiti. La Dussman - insiste D'Arcange-

lo - si prende i soldi dai suoi dipendenti. Ogni mese dallo stipendio degli operatori della pulizia degli uffici della Provincia e di tutte le scuole statali della provincia di Taranto, l'azienda trattiene cinquanta euro. Un comportamento ridicolo, riteniamo, soprattutto perché sembra dipendere dalla scelta di rimangiarsi la parola data in sede di accordo, quando, nel 2013, la Dussman sottoscrisse la disponibilità di integrare la cassa integrazione in deroga per i suoi dipendenti. Somme che, a quanto pare, la



Nella foto di repertorio la manifestazione di protesta dei lavoratori delle pulizie nella capitale

società vuole indietro dai propri lavoratori. Senza alcuna comunicazione, sta sottraendo cinquanta euro dalla già scarsa mensilità dei dipendenti che, ricordiamo, hanno contratti part-time, da venti ore, massimo, settimanali». Così i cinquanta euro della discordia diventano un nodo da sciogliere e da chiarire. «L'atteggiamento dell'azienda ci stupisce - dichiara D'Arcangelo - siamo davvero allibiti che una multinazionale come la Dussman vada a mettere mani nei portafogli dei propri dipendenti. Avrà forse bisogno di fare una col-

letta?». Non solo si mangia la parola data e sottoscritta, ma impoverisce il territorio, le famiglie, gli operai. Chiediamo che si faccia subito chiarezza - conclude il segretario della Filcams Cgil - e soprattutto che si blocchi questa ignominia». Parole pesanti alle quali ora non resta che attendere una replica da parte dell'azienda. Dalla quale, infatti, ci si aspetta un chiarimento in ordine a quanto denunciato dal sindacato e alle motivazioni che sarebbero alla base della "trattenuta" disposta sulle buste paga dei propri lavoratori

FARMACIE

Orario continuato (dalle 9.00 alle 20.00): Greco, corso Annibale 48/50; Quaranta, via Cesare Battisti 170.
Servizio notturno (dalle 20.00 alle 9.00): Clemente, via Orsini 76; Spagnolo, via Cesare Battisti 56.